

Atti del

**XXVII Convegno Peschicolo**

Ravenna  
27-28 settembre 2014

A cura di  
Silviero Sansavini

# Atti del XXVII Convegno Peschicolo

## Indice

### Presentazioni

Siliviero Sansavini - <i>Univeristà di Bologna</i>	Pag.	4
Ugo Palara - <i>Comitato per la stampa degli atti</i>	“	5

### Relazioni

#### *Sessione economica*

<b>La competitività della produzione italiana: analisi dei costi di produzione in Italia in relazione ai principali competitors - <i>Evaluation of the competitiveness of the Italian peach and nectarine growing sector: production costs analysis in Italy and in the main European competitors</i></b>	“	7
Alessandro Palmieri e Carlo Pirazzoli - <i>Università di Bologna</i>		

#### *Sessione tecnica*

<b>Evoluzione delle tipologie di pesca e rinnovamento delle proposte varietali - <i>Varietal evolution and modern trends in peach breeding</i></b>	“	20
Alessandro Liverani <sup>1</sup> , Daniela Giovannini <sup>1</sup> , Daniele Bassi <sup>2</sup> e Stefano Foschi <sup>3</sup> - <sup>1</sup> <i>Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Forlì (CRA-FRF)</i> ; <sup>2</sup> <i>Università di Milano</i> ; <sup>3</sup> <i>CRPV, Cesena (FC)</i>		

<b>Innovazioni tecnologiche ed agronomiche per produrre pesche con basso impatto ambientale - <i>Technological and agronomic innovation for low environmental impact peach production</i></b>	“	27
Luca Corelli Grappadelli - <i>Università di Bologna</i>		

<b>La protezione post-raccolta e la qualità delle pesche - <i>Post-harvest quality management tools for peaches</i></b>	“	33
Alice Spadoni <sup>1</sup> , Anna Rizzolo <sup>2</sup> , Maurizio Grassi <sup>2</sup> , Fabio Lovati <sup>2</sup> , Marta Mari <sup>1</sup> - <sup>1</sup> <i>Univeristà di Bologna</i> <sup>2</sup> <i>Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Unità di ricerca per i processi dell'Industria agroalimentare (CRA-IAA), Milano</i>		

<b>Aggiornamento sharka: diagnostica, epidemiologia, risposta varietale, prevenzione, le ricerche in atto - <i>Progresses in research against Plum Pox Virus</i></b>	“	41
Vito Savino <sup>1</sup> , Anna Rosa Babini <sup>2</sup> , Claudio Ratti <sup>3</sup> , Domenico Missere <sup>4</sup> , Federica Fontana <sup>5</sup> , Carlo Fideghelli <sup>6</sup> , Graziella Pasquini <sup>7</sup> , Angelantonio Minafra <sup>8</sup> , Federico Palmisano <sup>9</sup> - <sup>1</sup> <i>Università di Bari 'A. Moro'</i> ; <sup>2</sup> <i>Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna, Bologna</i> ; <sup>3</sup> <i>Università di Bologna</i> ; <sup>4</sup> <i>CRPV, Cesena</i> ; <sup>5</sup> <i>ASTRA, Cesena</i> ; <sup>6</sup> <i>Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Frutticoltura, Roma</i> ; <sup>7</sup> <i>Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Patologia Vegetale, Roma</i> ; <sup>8</sup> <i>Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bari</i> ; <sup>9</sup> <i>Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura, Locorotondo (BA)</i>		

### Poster

<b>Selezione di peschi franchi resistenti ai nematodi: prove con le cv Big Top® e Rome Star® - <i>Selection of nematode resistant peach seedlings as peach rootstocks</i></b>	“	46
Vincenzo Ancarani e Silviero Sansavini - <i>Università di Bologna</i>		

<p><b>Reperimento e valorizzazione di alcune varietà antiche di pesco romagnole attraverso i Progetti Comprensoriali integrati delle Province di Ravenna e Forlì-Cesena - <i>Two projects sponsored by the provinces of Ravenna and Forlì-Cesena aimed to recover and valorise the historical peach varieties originated in their territory (Southern Po valley Italy)</i></b></p> <p>Claudio Buscaroli<sup>1</sup>, Stefano Tellarini<sup>3</sup>, Daniele Missere<sup>1</sup>, Alessandro Liverani<sup>2</sup>, Sandro Sirri<sup>2</sup>, Daniela Giovannini<sup>2</sup> - <sup>1</sup><i>Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV)</i>; <sup>2</sup><i>Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Forlì (CRA-FRF)</i>; <sup>3</sup><i>Studio Tecnico in Agricoltura Biologica, Ambiente ed Agrobiodiversità (STABAA)</i></p>	<p>Pag. 53</p>
<p><b>Il diradamento dei frutti del pesco: nuovi formulati e nuove tecniche allo studio - <i>Peach fruit thinning: new formulates and techniques under study</i></b></p> <p>Guglielmo Costa<sup>1</sup>, Alessandro Ceccarelli<sup>1</sup>, L. Rocchi<sup>1</sup>, S. Vidoni<sup>1</sup>, Laura Asteggiano<sup>2</sup>, L. Giordani<sup>2</sup>, A. Bevilacqua<sup>2</sup>, G. Vittone<sup>2</sup>, Silvio Pellegrino<sup>2</sup> - <sup>1</sup><i>Università di Bologna</i>; <sup>2</sup><i>CRESO, Cuneo</i></p>	<p>“ 59</p>
<p><b>10 anni di Progetto Nazionale RGV/FAO del MiPAAF: risultati e prospettive per la salvaguardia del germoplasma peschicolo - <i>10 years of the National Project “RGV/FAO” of the Italian Ministry of Agriculture, Alimentation and Forest Policies: results and prospects for the safeguard of peach germplasm</i></b></p> <p>Petra Engel<sup>1</sup>, Daniela Giovannini<sup>2</sup> - <sup>1</sup><i>Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Centro di Ricerca per la Frutticoltura (CRA-FRU), Roma</i>; <sup>2</sup><i>Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per la Frutticoltura (CRA-FRF), Forlì</i></p>	<p>“ 65</p>
<p><b>Innovazioni tecnologiche per produrre pesche con basso impatto ambientale - <i>Technological innovations for low environmental impact peach production</i></b></p> <p>Cristos Xiloyannis, Giuseppe Montanaro, Rosa Nicoletti, Bartolomeo Dichio - <i>Università della Basilicata</i></p>	<p>“ 69</p>
<p><b>Alta qualità e prolungata tenuta dei frutti in pianta: obiettivi del miglioramento genetico del pesco al CRA-FRF - <i>High quality and extended fruit keeping quality on the tree: objectives of CRA-FRF breeding activity on peach</i></b></p> <p>Alessandro Liverani, Federica Brandi, Irene Quacquarelli, Sandro Sirri, Daniela Giovannini - <i>Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Forlì (CRA-FRF)</i></p>	<p>“ 73</p>
<p><b>Tipologie di rami ed effetto della potatura sulla qualità delle pesche - <i>Shoot type and pruning effects on peach fruit quality</i></b></p> <p>Giorgio Murri<sup>1</sup>, Francesca Massetani<sup>1</sup>, Irene Medori<sup>1</sup>, Davide Neri<sup>1,2</sup> - <sup>1</sup><i>Università Politecnica delle Marche, Ancona</i>; <sup>2</sup><i>Centro di Ricerca per la Frutticoltura, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, Roma</i></p>	<p>“ 77</p>

## *Presentazione*

Il Convegno Peschicolo è ritornato a Ravenna, dove sessant'anni fa (1955) si svolse la prima, storica, edizione della più antica manifestazione frutticola italiana (Mostra e convegno peschicolo romagnolo).

La Romagna, in questo lungo percorso, è stata testimone e spesso anticipatrice delle linee evolutive della peschicoltura non solo locale, ma nazionale. E ne ha così fatto la storia: è ancora così. Nonostante la devastante crisi del mercato, come non mai si era verificato in passato, siamo stati appagati da una larga partecipazione di operatori e da due giornate di lavori conclusi da un vigoroso messaggio di speranza, un atto di fiducia nella peschicoltura del futuro che attinge dalla consapevolezza che ancora una volta, se i peschicoltori lo vorranno, saranno loro stessi ad indicare i capisaldi tecnici da seguire nei prossimi anni. Le innovazioni varietali, tecnologiche e agronomico-sanitarie, sono tutti presupposti di una possibile e motivata rinascita culturale-produttiva, da tutti auspicata. Ma serviranno anche proposte e soluzioni per le altre gravi problematiche della filiera pesco (organizzativa, socio-economica, logistica, promozionale, accordi con catene distributive, ricerca di nuovi mercati, ecc.).

È giusto evidenziare qui che la Sessione tecnico-scientifica del nostro convegno, la sola che ha potuto usufruire della pubblicazione degli Atti, ha portato a Ravenna le più aggiornate novità in fatto di miglioramento genetico, nuove varietà e di acquisizioni fisiologiche del processo di fruttificazione. Tutti indirizzi questi concepiti secondo la richiesta, necessaria, sostenibilità ecologica, al fine di migliorare l'utilizzo del suolo, dell'acqua e dei nutrienti per la fertirrigazione. Occorrono anche nuovi strumenti per parametrare gli standard qualitativi della produzione.

È stato fatto il punto sulla complessità della lotta alla "sharka" basata sulle nuove conoscenze epidemiologiche del virus PPV e sulle modalità di svolgimento delle tecniche di conservazione post-raccolta alla luce delle recenti restrizioni europee sui farmaci utilizzabili pre e post-raccolta. Siamo certi che queste argomentazioni meriteranno un ulteriore approfondimento e un ampio dibattito che è parte integrante del problema pesco, coinvolgente tutti i soggetti operanti nella filiera produttiva-distributiva e di mercato.

I peschicoltori sanno che devono comunque produrre pesche di assoluta qualità facendo uso di innovazioni tecnologiche disponibili ma per far questo, gravati come sono dall'azzeramento dei redditi, dovranno essere aiutati per fare nuovi necessari investimenti. Si spera, attraverso le provvidenze della nuova OCM in una coraggiosa revisione delle modalità di riparto del prezzo finale, a cominciare dal valore aggiunto, fra i soggetti che partecipano alla filiera produttiva-distributiva del frutto. Non si può e non è giusto continuare a far gravare sulle spalle il peso della crisi. Non dipende dai peschicoltori se il processo organizzativo della filiera, ora disarticolato e inefficiente per affrontare le difficoltà dei mercati, necessita di una urgente aggregazione dell'offerta, assai maggiore di quella attuale.

Il prof. P. De Castro, a chiusura del convegno, ha portato l'esperienza del grande politico difensore degli interessi italiani a Bruxelles, come ha dimostrato nel quadriennio di Presidenza della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento ed ha sottolineato l'importanza della riorganizzazione del settore pesco, sicuramente il più difficile di tutta la frutticoltura.

Nella stampa di questo volume i lettori troveranno solo i testi delle relazioni e dei poster presentati nel corso della Sessione Tecnica del Convegno, ma non relazioni e interventi alla tavola rotonda, per lo più non scritti e non depositati, delle altre due sessioni economica ed organizzativa.

È stata questa una scelta congiunta della CCIAA di Ravenna e del CSO di Ferrara – ente organizzatore generale – giustificata dalla documentazione di una *pen drive* distribuita ai partecipanti in sede di convegno.

Per mantenere fede alla tradizione e per completezza informativa è perciò subentrata la Società Orticola Italiana, in quanto patrocinatrice del Convegno, che si è fatta carico, attraverso la rivista *Italus Hortus*, della stampa degli Atti, sponsorizzata da un gruppo di privati vivaisti (elencati a parte).

Nel volume si è ritenuto opportuno inserire l'indagine economica sui costi di produzione e sulla filiera pesco condotta dal Dipsa - Università di Bologna (relazione A. Palmieri, C. Pirazzoli), nonché i testi degli otto poster sulle ricerche presentati nella Sezione Tecnica.

Un vivo ringraziamento va a tutti gli Autori e, per l'apprezzata collaborazione, alla Camera di Commercio I.A.A. di Ravenna e al CSO di Ferrara che hanno curato l'organizzazione generale al Pala De Andrè di Ravenna

**Silviero Sansavini**  
**Professore Emerito - Dipartimento di Scienze Agrarie, Università di Bologna**

## *Continuare nella strada dell'innovazione*

Da molti, troppi mesi (anni!) si discute della crisi della peschicoltura italiana, nel cui ambito l'Emilia-Romagna paga, in prima linea e forse più di altri contesti, l'affannosa e difficile ricerca di vie d'uscita. Il 27° Convegno Peschicolo ha dipinto con cruda realtà tutte le problematiche che il comparto sta vivendo in termini, soprattutto, di scarsa capacità di creare redditività per le imprese.

Facile, forse scontato, elencare i tanti mali che hanno generato questa crisi e altrettanto ovvio elencare i rimedi che da tanti anni vengono riproposti dagli esperti di settore. Difficile comunque fare un'analisi obiettiva, visti i numerosi fattori che condizionano il comparto e le possibili, realistiche soluzioni ai suoi problemi. E' chiaro, comunque, che dopo i facili successi degli anni '70-'90 il mondo della peschicoltura è cambiato: le coordinate produttive, organizzative e commerciali si sono sovvertite; gli standard per essere accettati sui mercati non sono più gli stessi di prima; il potere contrattuale non è più nelle mani dei frutticoltori, ma in quelle ben più forti ed organizzate dei distributori. Con buona pace di chi pensa che si deve continuare ad essere "contadini a km 0" piuttosto che essere protagonisti di filiere internazionali volte all'innovazione tecnologica.

Cosa fare, da dove ripartire?! In Italia la ricerca scientifica da mezzo secolo dimostra di essere capace di proporre soluzioni d'avanguardia (agronomiche, tecniche, varietali, di sistema); si deve ricominciare da lì: si deve ripartire da un sistema in cui il primo anello della filiera sia realmente quello del rinnovamento tecnico e dell'adeguamento mercantile. Questi Atti sono frutto della volontà di chi in questi concetti ha sempre creduto e in questi ambiti ha sempre investito. Mi fa piacere in questa circostanza rimarcare che la stampa di questo volume, lodevolmente curato dal prof. Silvano Sansavini e dalla Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI), è stata resa possibile grazie all'intervento di alcune (non poche) imprese vivaistiche e di produzione peschicola che nell'innovazione (di processo e di prodotto) hanno creduto sin "dalla prima ora".

Grazie quindi alle OP emiliano-romagnole che, nonostante le critiche, continuano ad essere un esempio più che credibile di organizzazione produttiva e che continuano a sostenere la base e le filiere cercando di rimarcare la centralità dell'associazionismo. Grazie alle imprese vivaistiche che, da sempre, italiane o estere, promuovono l'ammodernamento varietale sostenendo rilevanti rischi di impresa. Grazie infine – e soprattutto - ai peschicoltori che, per primi e più delle altre categorie della filiera, pagano il costo della crisi e, ciononostante, continuano ad alimentare tutto l'indotto.

Il XXVII Convegno Peschicolo di Ravenna ha rimarcato le difficoltà del momento, ha forse inequivocabilmente decretata la necessità di un ridimensionamento del settore che va ripensato e riposizionato in un contesto di enorme competitività; ma da qui ne passa prima di dire che la peschicoltura in Romagna (e in Italia) è finita. Le sfide che abbiamo davanti sono difficili, ma la determinazione, la capacità di rimboccarsi le maniche e la voglia di guardare avanti dei peschicoltori italiani e delle migliori strutture che li rappresentano, in tante occasioni hanno saputo fare la differenza. Dovrà essere ancora così.

Per decenni la ricerca scientifica italiana ha saputo, prima fra tutte, dialogare col mondo della produzione, tracciando le linee guida dello sviluppo; guai ad interrompere questo flusso virtuoso; i nostri "competitor" (Spagna per prima) stanno dimostrando che solo con una forte simbiosi tra innovazione e produzione si può continuare a investire nel futuro. Non ci mancano le capacità, forse ci mancano le condivisioni. Proviamo a ripartire da qui, lavorando insieme per valorizzare lo ricerca e lo sviluppo tecnico accumulati. Dobbiamo compiere uno sforzo per innovare i diversi modelli di peschicoltura presenti in Italia, esaltandone la territorialità e la capacità di affrontare mercati diversi con un comune, grande valore aggiunto: quello del "prodotto italiano". L'organizzazione delle tante filiere peschicole, ciascuna con standard qualitativi specifici per i diversi segmenti di mercato, è alla portata del sistema: abbiamo la capacità di fare peschicoltura a basso impatto ambientale, abbiamo un patrimonio varietale enorme e raffinate tecnologie post-raccolta. Ricerca, innovazione e organizzazione sono la base per registrare una decisa inversione di tendenza.

Faenza, dicembre 2015

*Ugo Palara*

**Comitato per la stampa degli Atti**

Luca Corelli Grappadelli, Carlo Fideghelli, Alessandro Liverani, Davide Neri,  
Ugo Palara, Carlo Pirazzoli, Silvano Sansavini

La stampa di questi atti è stata realizzata grazie al contributo di:

**Agrintesa Soc. Coop. Agricola**

*Magazzini Ortofrutticoli e Cantine Sociali - Faenza (Ra)*



**ApoConerpo**

*Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli - Bologna*



**Apofruit Italia**

*Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli - Cesena (Fc)*



**Granfrutta Zani**

*Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli - Faenza (Ra)*



**Minguzzi Soc. Consortile Agricola**

*Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli - Alfonsine (Ra)*



**Orogel Fresco**

*Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli - Cesena (Fc)*



**Pempacorer**

*Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli - Bagnacavallo (Ra)*



**Geoplant Vivai**

*Ravenna*



**International Plant Selection**

*Montelimar (Francia)*



**Vivai Calderoni**

*Solarolo (Ra)*



**Vivai F.lli Zanzi**

*Ferrara*



**Vivai Dalmonte Guido e Vittorio**

*Brisighella (Ra)*

